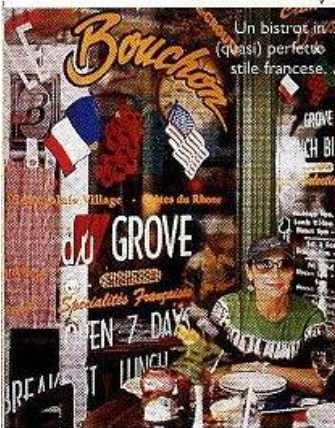


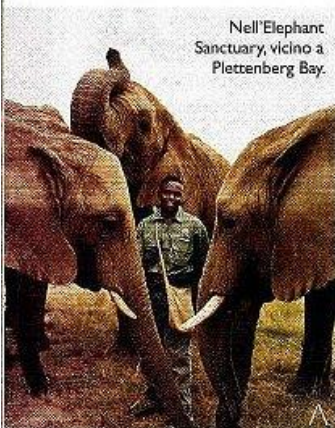
TRUTH IN TRAVEL
INDICAZIONI
IMPARIALI SULLE
METE DEL MESE

d&q
DOVE & QUANTO >

MIAMI, TUTTA 140
DA VIVERE
Fra hotel di design e Art nouveau, locali Cuban style e shopping à gogo.



Un bistro, in (quasi) perfetto stile francese.



Nell'Elephant Sanctuary, vicino a Plettenberg Bay.

SOTTO IL SOLE 141
SUDAFRICANO
Via dall'inverno italiano: sulla Garden Route sta arrivando un'altra estate di mare, natura e party.



Un Buddha nel tempio di Manuha. Costruito nell'XI secolo, è uno dei più antichi di Bagan.

Alla scoperta di Myanmar

È la meta per chi cerca ancora un'Asia antica, con molti tesori e pochi turisti. Ecco che cosa non perdere

Pro e contro di un viaggio in Myanmar li abbiamo visti. Ora è il momento di capire cosa fare in pratica. Prima di tutto, bisogna mettersi il cuore in pace: non è possibile visitare il paese senza versare denaro nelle casse dello stato. Si può cercare di farlo il meno possibile. Per esempio affidandosi a un tour operator esperto, che scelga alberghi indipendenti e risolva gli intoppi organizzativi e burocratici. Anche nel caso che viaggiate da soli, sappiate che è molto difficile allontanarsi dagli itinerari ufficiali, dunque vedrete poco di diverso dai turisti dei tour in gruppo. Inoltre, ricordate che in Myanmar non si possono ritirare soldi in banca o al bancomat, e quasi nessuno accetta carte di credito, quindi è meglio prenotare e pagare in anticipo anche gli hotel e i voli interni, cosa che dall'Italia può risultare difficile. Nel paese, poi, alcuni servizi di posta elettronica sono bloccati e i cellulari stranieri non funzionano: si può comprare una sim locale prepagata al supermercato o in alcuni hotel. Per gli spostamenti interni, l'aereo è il mezzo migliore: Air Bagan ha buoni apparecchi, ma appartiene a Tay Za, imprenditore vicino alla giunta militare; Air Mandalay è la scelta migliore in termini

politici, ma gli aerei sono pochi e vecchi. Ultimo consiglio sui rapporti con la popolazione.

Preparatevi alla curiosità dei birmani: il servizio di spionaggio del regime è stato ufficialmente smantellato nel 2004, ed è possibile parlare con più libertà; ma ricordate che esistono argomenti molto delicati, come la sorte di Aung San Suu Kyi, che metterebbero in imbarazzo i vostri interlocutori.

BAGAN

Nonostante recenti e grossolani restauri, le rovine dell'antica capitale rimangono una meraviglia. Il sito si stende su dieci chilometri quadrati e gli hotel mettono a disposizione biciclette o carrozze. Un'alternativa spettacolare è sorvolare templi e pagode in mongolfiera (balloonsoverbagan.com; 190 €). Il **Bagan Thiripyitsaya Sanctuary Resort**, di proprietà del governo, è molto romantico, con camere e suite arredate in stile tradizionale-chic, piscina e spa (tel. +95 61 60048, thiripyitsaya-resort.com; 80-105 €). Nel 1930 al **Bagan Thande Hotel** scese il principe di Galles: l'albergo è tuttora ottimo, con 36 cottage di lusso, piscina e parco (tel. +95 61 60025; hotelbaganthande.com; 50-65 €).



NOTA BENE

Turismo etico, turismo responsabile: molte organizzazioni internazionali se ne occupano. In Italia, un

Molto elegante, l'**Aureum Bagan** ha 42 camere e 72 ville così distanti l'una dall'altra che ci si sente sempre gli unici ospiti del resort; ricordate, però, che il proprietario è Tay Za, il tycoon filogovernativo (tel. +95 61 60046, aureumpalacehotel.com; 105 €).

KENG TUNG

La capitale del Triangolo d'Oro merita una tappa di almeno due giorni. Affidatevi a una buona guida per visitare i villaggi nella foresta. Molto preparati, per esempio, gli accompagnatori del **Princess Hotel**, la migliore sistemazione in città (tel. +95 84 21319; 15-25 €).

LAGO INLE

L'albergo più romantico e più politicamente corretto tra quelli sul lago è l'elegantissimo **Inle Princess Resort**. Chiedete la suite 214: ha ospitato anche Mick Jagger (tel. +95 81 29055; 130 €). Alternativa all'altezza, il **Pristine Lotus Spa Resort**, un nuovo

boutique hotel, con spa davvero superlativa (tel. +95 81 29317, pristinelotus.com; 100-110 €).

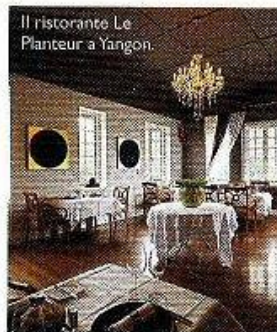
MANDALAY

Il **Sedona** è il più noto hotel in città, con grande piscina e vista sul palazzo di Mandalay; la proprietà, però, è filogovernativa (tel. +95 2 36488, sedonahotels.com.sg; 75-120 €). Si può scegliere il **Rupar Mandalay Resort**, nuovo boutique hotel con piscina e spa (tel. +95 2 61555, ruparmandalayresort.com; 165 €), o il **Mandalay City Hotel**, a conduzione familiare e in ottima posizione: di fianco al mercato dove è un piacere passeggiare (tel. +95 2 61700, mandalaycityhotel.com; 40 €). A Mandalay gli inglesi hanno lasciato il segno: ogni pomeriggio da **Min Thiha** si servono tè e dolci locali. Se scegliete di fermarvi anche per cena, sappiate che i noodles al latte di cocco sono ottimi (156, 28th Street; 3 €). Piatti tradizionali birmani e cinesi da **A Little Bit of**

Mandalay (413B, 65th Street, tel. +95 2 61295; 8 €). Per vedere uno spettacolo dei **Moustache Brothers** chiedete al taxi di accompagnarvi a casa loro, sulla 39ª Strada, tra l'80ª e l'81ª. Da programmare, infine, una crociera fino a Bagan sulla nave di lusso **Road to Mandalay** dell'**Orient Express**: 4 giorni e 3 notti di romantica navigazione sul fiume Irrawaddy (tel. 800 780700, roadtomandalay.net; da 1.735 €).

YANGON

La **Governor's Residence**, stile anni Venti in un giardino lussureggiante, è il miglior hotel nell'ex Rangoon (tel. +95 1 229860, governorresidence.com; 90-140 €). Chi ama lo stile coloniale, provi lo **Strand**: del 1901 e restaurato ad arte, ha 32 suite e maggiordomo 24 ore su 24 (tel. +95 1 243377, ghmhotels.com; 370-420 €). Tra le guesthouse spicca il **Classique Inn**, gestito da due eleganti sorelle (tel. +95 1 525557, classique-inn.com;



25 €). Dal 2006 Yangon non è più la capitale politica del paese: lo rimane per i gourmet. Verificate questa buona fama al **MonSoon**, che serve piatti di varie cucine asiatiche in una residenza coloniale sul fiume (85-87 Theinbyu Road, tel. +95 1 295224; 10 €), o da **Le Planteur**, cucina francese e fusion con eccellenze come l'aragosta piccante con fiori di banana e l'agnello al tè verde (22 Kaba Aye Road, tel. +95 1 541997; 35 €). Gli expat scelgono il **Sand's Myanmar Cuisine**, il ristorante dell'hotel Kandawgyi Palace sul lago omonimo (tel. +95 1 382918; 5-10 €). Dopo cena andate all'american bar **Mr. Guitar Café**, per ascoltare i migliori gruppi rock birmani (22 Saya San Road). In città vale la pena di visitare le gallerie d'arte: una su tutte, **Art Only** (46 B Inya Myaing Street).

UN PAESE A PORTE RIAPERTE

Fino agli anni Novanta, l'accesso ai principali siti archeologici e culturali del Myanmar era vietato agli stranieri. La situazione è cambiata e si può girare più liberamente. Ecco i maggiori punti di interesse storico e culturale

LEGENDA

- 1 **Bagan**
La Angkor Wat birmana, con molta meno turisti.
- 2 **Katha**
In questa cittadina di fiume, George Orwell ha trascorso (e scritto) i suoi *Giorni in Birmania*.
- 3 **Kengtung**
Il punto di partenza per i trekking a piedi ai villaggi del Triangolo d'Oro. Da vedere il suo mercato.
- 4 **Lago Inle**
Villaggi galleggianti, vestigia di antiche civiltà, pescatori e resort su palafitte.
- 5 **Mandalay**
Nell'ex capitale si va per monasteri e case del tè, e ci si muove in risciò.
- 6 **Arcipelago di Mergui**
Migliaia di isolette e grotte: il posto ideale per lo snorkeling.
- 7 **Monte Kyaiktiyo**
La salita alla cima è uno dei pellegrinaggi più importanti per i buddisti.
- 8 **Monte Popa**
Su questa vetta di origine vulcanica ci sono solo un tempio e un resort di lusso, il Popa Mountain.
- 9 **Mrauk U**
Un'altra ex capitale: qui le rovine buddiste sono circondate dalla giungla.
- 10 **Spiaggia di Ngapali**
Arenile perfetto (sabbia bianca inclusa) e una fila sempre più lunga di hotel.
- 11 **Ngwe Saung**
Su una baia silenziosa, un villaggio di pescatori e molte spiagge deserte.
- 12 **Putao**
Alle pendici dell'Himalaya, c'è anche il Malikka Lodge, elegante e panoramico (malikkhalodge.com).
- 13 **Pyin U Lwin**
Atmosfera British e architettura coloniale.
- 14 **Yangon**
Da non perdere, il centro coloniale e la vivace scena artistica locale.

Mappa Joyce Rendella

Leggere

📖 Iniziate con **Liberi dalla paura**, raccolta di scritti di Aung San Suu Kyi sulla lotta del popolo birmano per la democrazia (Sperling & Kupfer; 10,50 €). Poi passate alla letteratura di viaggio con **Strade di bambù. Viaggio in Cina, Laos, Birmania**, il diario-reportage ricco di ironia e buoni consigli in cui il giornalista del **Corriere della Sera** Marco Del Corona racconta la sua esperienza *on the road* in questi luoghi (Edt; 8,50 €). Excursus birmano anche per George Orwell che nel paese visse cinque anni come membro della polizia: il risultato letterario è **Giorni in Birmania**, un ritratto del paese e dell'agonizzante impero inglese (Mondadori; 9 €).

cartello di associazioni ha fondato l'**Aitr** (aitr.org); molto informato il sito dell'inglese **Tourism Concern** (tourismconcern.org.uk).

[MYANMAR]

In viaggio con...

 **Kiplingtour** è un tour operator italiano con sede a Yangon, per uscire dai soliti percorsi (tel. +95 1 553759, kiplingtour@myanmar.com.mm).

Earthviaggi propone un giro di 12 giorni tra città e natura (earthviaggi.it; da 1.910 €); il tour *Birmanio Lusso* di 11 o 13 giorni proposto da **I Viaggi dell'Elefante** è il miglior connubio tra avventura e comfort (viaggidellelefante.it; da 2.669 €); tra i sei itinerari di **Atacama** quello di 13 giorni è completo, ma non troppo faticoso (atacama.it; da 2.194 €).

design migliore tra i molti di South Beach: interni insieme essenziali ed eccentrici, e un servizio super personalizzato. Che ci dormiate o no, prenotate comunque un tavolo alla **Marea**: tra gusci di tartarughe (finti, ovviamente), lo chef serve ottimi piatti di pesce (1220 Ocean Drive, tel. +1 305 6045070, tidesouthbeach.com; da 310 €; menu 40 €). Piatti di mare (e italiani) anche da **Scarpetta**, dove Scott Conant, arrivato dal Meatpacking District di New York, affascina con le sue creazioni gastronomiche gli ospiti del mastodontico **Fontainebleau**, 1.504 tra stanze e suite, 11 tra ristoranti e club (4441 Collins

(11 Washington Avenue, tel. +1 305 6730365, joesstonecrab.com; 25-40 €). Per respirare il vero spirito cubano e gustare la cucina dell'Isola, **Puerto Sagua** è il posto giusto: molto easy e apprezzato da cubani expat e no (700 Collins Avenue, tel. +1 305 6731115; 25 €). Parterre di vip al **Prime One Twelve**, dove vanno proprio tutti, dalle rockstar come Lenny Kravitz (un habitué) agli imprenditori locali. Ottimo il pesce e imperdibile la carne

